

Politica

I legali dell'opposizione: "Accolta la nostra tesi: il Dl non si applica alla luce della norme regionali in materia l'ufficio circoscrizionale elettorale potrà decidere comunque autonomamente se ammettere o meno il Pdl"

Dopo il Tar il Pdl prepara una nuova mossa Il Pd: "Questa sera nuovo decreto ad hoc?"

Il centrodestra: "Ricorreremo al Consiglio di Stato". Penati: "Faremo lo stesso in Lombardia"

ROMA - "Ora c'è da chiedersi se verrà convocato questa sera da Berlusconi un Consiglio dei ministri urgente per fare un decreto legge che abolisca il Tar del Lazio". Usa l'ironia il vicesegretario del Pd **Enrico Letta** per commentare di non ammettere alle regionali la lista provinciale di Roma del Pdl.

"Siamo soddisfatti - aggiunge l'avvocato **Federico Vecchio**, uno dei legali che hanno rappresentato il Pd davanti al Tar del Lazio - perché il Tar ha accolto integralmente la nostra tesi, secondo la quale non si applica alla luce della norme regionali in materia", afferma il legale, sottolineando che "l'ufficio circoscrizionale elettorale potrà decidere comunque autonomamente se ammettere o meno il Pdl, ma se dovesse accettarla faremo ricorso al Tar, che ha già dichiarato il dl non applicabile nel caso specifico".

Sul piano politico è durissimo il giudizio di **Anna Finocchiaro**, presidente del gruppo Pd al Senato: "Siamo all'ennesimo passaggio di una vicenda che conferma il delirio di onnipotenza, l'arroganza e al tempo stesso l'incapacità di questo governo e di questa maggioranza che impongono al paese un decreto che si è dimostrato, la sentenza di stasera ce lo conferma, una forzatura superflua e inutile. Sarebbe stato più corretto e onesto aspettare i gradi di giudizio della magistratura".

Attacca il governo anche il leader dell'Idv **Antonio Di Pietro**: "Come al solito il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. Ancora una volta, il governo Berlusconi ha fatto una legge raffazzonata, incostituzionale e inutile, giacché non è servita a superare il primo esame di legittimità del primo giudice che se ne è dovuto occupare". E dal presidente nazionale dei Verdi **Angelo Bonelli** arriva un'esortazione al centrodestra: "Ora la maggioranza non s'inventi altri 'decreti truffa'. L'unica cosa che può fare il Pdl è prendersela con quegli esponenti di partito che hanno creato questo pasticcio che rappresenta una delle pagine più buie della storia repubblicana".

"Penso che intanto bisognerà vedere con molta attenzione le motivazioni, poi chi deve decidere decida. Io non ho cambiato opinione. Domani rifletteremo sull'impatto di questa decisione del Tar sulla campagna elettorale", dice cauta **Emma Bonino** alla vigilia dall'assemblea di domani, alle 10 al teatro di piazza S. Chiara a Roma, con Marco Pannella, la stessa candidata, i dirigenti dei soggetti politici dell'area radicale, i parlamentari radicali, i candidati e i militanti. L'assemblea potrebbe anche ratificare l'adesione alla manifestazione di sabato prossimo delle forze d'opposizione a piazza del Popolo. "Non sono una che getta la spugna - ha ribadito oggi la Bonino - e credo che l'intero Paese si debba interrogare su come battere meglio questa arroganza".

Ma anche il Pdl non sembra intenzionato a mollare. **Ignazio Abrignani**, responsabile elettorale del partito, lasciando la sede del Tar annuncia il ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio. "C'è una legge dello Stato - dice Abrignani - che è in vigore e che il Tar non può dichiarare incostituzionale. Quindi l'iter della lista che abbiamo presentato oggi nell'ufficio circoscrizionale elettorale va avanti. Contro la decisione del Tar - conclude - ricorreremo al Consiglio di Stato".

"Se venisse confermata la volontà del Pdl di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del

Tar del Lazio, è evidente che tale circostanza farebbe venire meno le ultime perplessità che mi rimangono per fare lo stesso in Lombardia", ribatte a distanza **Filippo Penati**, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Lombardia. Intanto il sindaco di Roma **Gianni Alemanno**, esprime ancora una volta "una profonda preoccupazione di fronte al pericolo che queste confuse giornate possano lasciare un segno indelebile su tutti i prossimi cinque anni di legislatura regionale, con grave danno dei cittadini di Roma e del Lazio".

E la candidata del centrodestra : "Aspetto le motivazioni", si è limitata a dire dopo la decisione del Tar. Il Pdl, infatti, oltre a percorrere la strada del ricorso al Consiglio di Stato oggi ha anche ripresentato in Tribunale la documentazione necessaria per presentare la lista del Pdl che il 27 febbraio non era stata consegnata. Secondo quanto prevede la legge, l'Ufficio elettorale ha 24 ore per ammettere la lista. Si tratterà di vedere se la decisione del Tar di oggi peserà sull'eventuale ammissione la lista.

Nessun commento ufficiale da parte del premier. **Silvio Berlusconi** chiuso ad Arcore aspetta, per intervenire, il pronunciamento - previsto per domani - della commissione elettorale del Tribunale di Roma, che oggi, in base al decreto varato dal governo venerdì scorso, ha accolto il plico contenente la lista del Pdl riservandosi la decisione se ammetterla o meno. Ma il Cavaliere, si dice in ambienti del Pdl, difende a spada tratta, con chi ha avuto modo di sentirlo, il dl 'salva-liste': secondo il premier il governo "è nel giusto", quindi qualsiasi giudizio sull'inapplicabilità del decreto è da respingere. E la sentenza di oggi può avere come epilogo solo un ricorso al Consiglio di Stato.

La decisione del Tar - è il ragionamento che fanno i fedelissimi del Cavaliere - mette però a tacere chi parlava di golpe da parte del governo. Il pallino, sottolineano, è in mano ai giudici. Nel frattempo, il ricorso al Consiglio di Stato è pronto visto che, a giudizio di molti nel partito, il Tar nelle motivazioni della sentenza sarebbe entrato nel merito della questione oltre le proprie competenze. Parallelamente, l'attesa del Pdl è per il pronunciamento di domani. La commissione elettorale ha accettato le liste, dicono nel partito, che non possono non essere ammesse. Ad occuparsi della questione sarà domani direttamente il premier che, in base alla scelta della tribunale della capitale, deciderà l'organizzazione della campagna elettorale.
(08 marzo 2010)

Annunci Premium Publisher Network



Nuovo Doblo.

Da € 13.900 + finanziamento a tasso zero e anticipo zero.

www.fiatdoblo.it



Nuova Clio a 9.900 €

Finanziamento Tasso zero, Anticipo zero. Scopri l'offerta.

renault.it



Gli alieni sono in arrivo

Non perderteli! Skyrunners: il 12 Marzo, solo su Disney XD!

www.disneyxd.it

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA